

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2021-5851 del 22/11/2021                                                                                                                                                                                               |
| Oggetto                     | PRATICA FC18A0025. VARIANTE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON NUOVO POZZO ESISTENTE IN COMUNE DI FORLÌ (FC) RICHIEDENTE: SOCIETÀ AGRICOLA TERRAMIA S.S. DI GASPERINI ANDREA E STEFANO USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2021-6024 del 21/11/2021                                                                                                                                                                                              |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena                                                                                                                                                                             |
| Dirigente adottante         | MILENA LUNGHERINI                                                                                                                                                                                                                 |

Questo giorno ventidue NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MILENA LUNGHERINI, determina quanto segue.

**OGGETTO: VARIANTE DELLA CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA CON NUOVO POZZO  
ESISTENTE IN COMUNE DI FORLÌ (FC)  
RICHIEDENTE: SOCIETÀ AGRICOLA TERRAMIA S.S. DI GASPERINI ANDREA E STEFANO  
USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA  
PRATICA FC18A0025**

**LA DIRIGENTE**

**VISTE le disposizioni in materia:**

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica" - Art. 1.3;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano" così come modificata ed integrata con successiva deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'A. di B. Distrettuale del Fiume Po;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015- Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

**VISTI inoltre:**

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'energia (Arpae) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 di conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza 01/01/2019;
- La Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 114 del 19/11/2019 di conferimento dell'incarico Dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena con decorrenza dal 24/11/2019;
- la Determinazione dirigenziale dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 67 del 29/01/2021 di conferimento degli incarichi di funzione con decorrenza 01/02/2021;

**PREMESSO** che:

- ai sensi dell'art. 12 bis del RD n.1775/1933 come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n.152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;
- tale procedimento è assoggettato a quello di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 all'art. 6;

**DATO ATTO** che con DET-AMB-2019-4128 del 09/09/2019, con scadenza 31/12/2023 è stata rilasciata la concessione semplificata **FC18A0025 alla Società Agricola Terramia S.S. di Gasperini Andrea e Stefano (P.IVA 04411060405)** con sede in via Tripoli n. 68/A in comune di Forlì (FC) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea tramite un nuovo pozzo (codice risorsa FCA11190) ad uso irrigazione agricola. Il pozzo è ubicato in via Tamberlicchi in comune di Forlì (FC) su terreno di proprietà della ditta richiedente e distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 116 mappale 589. Il pozzo ha profondità m 28,00 dal piano campagna e coordinate geografiche (UTM RER: X = 741.908 – Y = 903.753) ed equipaggiato con pompa sommersa di massimo 3,00 Kw con portata massima di esercizio di 10,00 l/s; Il volume complessivo d'acqua prelevabile è pari a 2.900 mc;

**ATTESO** che in data 22/12/2020 con Nota PG/2020/185861 è stata presentata richiesta di **variante sostanziale** alla concessione suddetta per aumento dei quantitativi concessi da 2.900 a 20.000 mc che prevede:

- l'utilizzo di un nuovo pozzo esistente ubicato nella medesima particella ( 116 mappale 589 del Comune di Forlì) di diametro pari mm 165 e profondità di 112 mt dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di Kw 5,5 e portata massima di 5 l/s;
- l'utilizzo del pozzo esistente FCA11190 solo per soccorso;
- aumento dei quantitativi da 2.900 a 20.000 mc/anno a fronte di un aumento degli ettari da irrigare;

**ATTESO** che in relazione al nuovo pozzo esistente è stata irrogata sanzione con verbale n. 13 del 04/03/2021 per violazione dell'art. 10 D.lgs 275/1993 ossia omessa denuncia di pozzi diversi da quelli previsti dall'art. 93 R.D. 1775/1933;

**ACCERTATO** che, sulla base dei contenuti delle DGR n.1415/2016 e n.1195/2016,, il quantitativo di risorsa richiesta pari a 20.000 mc è inferiore al fabbisogno teorico pari a circa mc 27.176 mc/anno;

**ATTESO che** non si rilevano interferenze della derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante nuovo pozzo con le aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;

**VISTI:**

- **il parere del Servizio Pianificazione Territoriale del Provincia di Forlì-Cesena** del 01/03/20201 acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PG/2021/31828 **di non conformità all'art. 28 del P.T.C.P.** sulla base di quanto di seguito riportato *"(...)...Tutto ciò premesso, la domanda di concessione in esame, che prevede l'utilizzo di un pozzo esistente nel Comune di Forlì ad uso "agricolo-irriguo", non risultando precedentemente autorizzata all'emungimento, è da considerarsi giuridicamente nuova che non può essere ritenuta conforme al PTCP in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Nello specifico l'art.28 del PTCP al comma 6 lett. d) stabilisce che "sono vietati la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775.....(omissis) Ciò significa che ogni pozzo ad uso diverso da quello domestico, privo di autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, non può essere autorizzato se ricade in art.28 del PTCP"*;
- il parere del Consorzio di Bonifica della Romagna acquisito da questa Agenzia al PG/2021/27404 del 22/02/2021 che dichiara che il fondo ubicato nel Comune di Forlì (FC) al foglio n. 116 mappali 589 NON risulta interessato dalla presenza di alcun impianto irriguo in pressione, in gestione al Consorzio di Bonifica;

**ATTESO che per il pozzo esistente che verrà utilizzato solo per soccorso** era stata valutata la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, da cui è risultato che

- il prelievo insiste nel corpo idrico *"Pianura Alluvionale Appenninica – confinato superiore"* (cod.0610ER-DQ2-PACS), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo e qualitativo *"buono"*;
- l'intensità dell'impatto del prelievo è classificabile come *"moderato"*;
- dati i valori di subsidenza assenti, la soggiacenza in deficit moderato e il trend piezometrico in diminuzione, il corpo idrico, localmente, risulta a *"criticità elevata"*;

e pertanto dall'analisi dei livelli d'impatto e dall'applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/ Repulsione/ Attrazione), così come definiti dall'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il prelievo ricade nell'ambito **"Repulsione"** ed era stato pertanto prescritta l'installazione del misuratore dei volumi emunti;

**VALUTATA** la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio, si evince che **per il nuovo pozzo:**

- il prelievo insiste nel corpo idrico *“Pianura alluvionale – confinato inferiore* (cod. 2700ER-DQ2-PACI), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo “buono” e qualitativo *“buono”*;
- l'intensità dell'impatto del prelievo è classificabile come *“moderato”*;
- dati i valori di subsidenza accettabili/assenti, la soggiacenza in equilibrio e il trend piezometrico tendenzialmente in diminuzione, il corpo idrico, localmente, risulta a *“criticità media”*;

**VERIFICATO** che dall'analisi dei livelli d'impatto e dall'applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/ Repulsione/ Attrazione), così come definiti dall'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il prelievo ricade nell'ambito **“Repulsione”** ovvero la derivazione è compatibile e risponde alle necessità del Piano di Gestione delle Acque **con la prescrizione dell'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento del misuratore dei volumi, fatta salva la clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare”**;

**DATO ATTO** che

- dalla valutazione sopra riportata di compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, analizzando i livelli di impatto e l'applicazione del metodo ERA, ai sensi dell'Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, strumento tecnico di dettaglio ed aggiornato, emerge che la derivazione di acqua sotterranea da nuovo pozzo è compatibile con prescrizioni ed in particolare i valori di subsidenza sono accettabili/assenti;
- i quantitativi sono inferiori al fabbisogno teorico calcolato;

**RITENUTO** pertanto che sulla base delle valutazioni sopra riportate sia superabile il parere non favorevole della Provincia;

**DATO ATTO** che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 57 del 03/03/2021 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni, né domande in concorrenza;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

**PRESO ATTO** che il richiedente ha versato:

- l'importo di € 195,00 in data 17/12/2020 con bonifico bancario dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;
- ha già versato in data 29/08/2019 l'importo pari a € 250,00 in sede di rilascio della concessione di cui alla DET-AMB-2019-4128;
- in sede di rilascio della concessione di cui alla DET-AMB-2019-4128 era stato versato l'importo di € 61,35 per i canoni 2019-2023 calcolati su un volume pari a 2.900 mc. Considerando che l'importo 2019-2021 per i 2.900 mc è pari ad € 36,78, tale importo viene detratto da € 61,35 già versato, pertanto rimane un residuo di € 24,57 che dovrà essere detratto dal canone 2022;

**ATTESO** che la variante alla concessione si configura come ordinaria ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 41/01 e che pertanto la durata della concessione può essere variata considerando, ai sensi della DGR n. 787/2014 una durata non superiore ad anni 10 a far data dal 01/01/2022;

**RITENUTO** sulla base degli esiti sopra riportati e della clausola di revisione di stabilire una durata paria a 7 anni pertanto la scadenza è al 31/12/2028;

**RITENUTO** che, sulla base della documentazione tecnica acquisita agli atti, la variante alla concessione ordinaria di prelievo di acqua pubblica sotterranea possa essere assentita ai sensi dell' art. 31 del R.R. 41/2001 alle

condizioni e prescrizioni contenute nel **disciplinare sottoscritto ed acquisito con Nota PG/2021/178171, parte integrante del presente atto che sostituisce il disciplinare di cui all'atto DET-AMB-2019-4128 del 09/09/2019;**

**DATO ATTO** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

**VISTA** la proposta del provvedimento resa dal Responsabile del procedimento e titolare dell'Incarico di Funzione Demanio Idrico FC, Milena Lungherini, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare **la variante sostanziale alla concessione FC18A0025 intestata a Società Agricola Terramia S.S. di Gasperini Andrea e Stefano (P.IVA 04411060405)** con sede in via Tripoli n. 68/A in comune di Forlì (FC) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola per un quantitativo pari a 20.000 mc/anno **a far data dal 01/01/2022. Il prelievo avviene tramite nuovo pozzo avente le caratteristiche di seguito descritte mentre il pozzo esistente FCA11190 viene utilizzato unicamente per soccorso.** Entrambe le risorse sono ubicate in Comune di Forlì al 119 Mappale 586;
2. Le risorse suddette hanno le seguenti caratteristiche
  - il nuovo pozzo ha le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
    - profondità massima m 112 dal piano campagna e 165 mm di diametro;
    - equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di Kw 5,5 e portata massima di 5 l/s;
    - coordinate geografiche UTM RER: X: 741.909 Y: 903.732
  - il pozzo esistente FCA11190 ha le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive
    - profondità di 28,00 metri dal piano campagna un diametro e 180 mm di diametro
    - elettropompa sommersa di potenza pari a 3 KW e portata massima pari a 10 l/sec
    - Coordinate geografiche (UTM RER X: 741.908; Y: 903.753;
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per un **volume complessivo annuo di mc. 20.000** nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;
4. di assoggettare il presente atto alle condizioni e prescrizioni di cui all'allegato disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto e che sostituisce il disciplinare di cui alla **DET-AMB-2019-4128 del 09/09/2019;** ;
5. di stabilire che il concessionario è obbligato **all'installazione di un misuratore dei volumi per il nuovo pozzo e mantenere il misuratore per il pozzo esistente utilizzato per soccorso** che registri i volumi emunti indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre di ogni anno;
6. di stabilire che la concessione sia rilasciata con scadenza al **31/12/2028;**
7. di fissare in **€ 250,00 l'importo del deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi posti dal presente atto, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia, dando atto che è stato versato;
8. **di stabilire che il canone annuo calcolato su un quantitativo pari a 20.000 mc e riferito all'anno 2021 è pari a € 81,61 sulla base della normativa citata in premessa;**
9. **Il canone deve essere pagato entro il 31 marzo dell'anno di riferimento e, per il solo anno 2022, all'importo dovuto dovrà essere detratto € 24,57 per quanto in premessa riportato;**
10. di stabilire che in caso di mancato pagamento saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione attiverà le procedure per il recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 dicembre 2009 n. 24;

11. di stabilire che l'importo del canone sarà aggiornato, ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. n.7/2004 e rideterminato annualmente ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 2/2015 e s.m.i. o in base ad altre disposizioni di legge;
12. di assoggettare la concessione alle condizioni e prescrizioni del Disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto;
13. di dare conto che l'originale del presente atto completo di Disciplinare è conservato presso l'archivio informatico Arpae;
14. di notificare digitalmente al concessionario copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo pec:andrea94.gasperini@pec.it che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario;

**DI STABILIRE CHE:**

15. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
  - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
  - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
  - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
16. la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, emessa da Arpae (C.F. 04290860370), è soggetta a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'Art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a € 200,00;
17. di pubblicare sul B.U.R.E.R.T. il presente atto per estratto;
18. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
19. avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Per la Responsabile  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

Mariagrazia Cacciaguerra

La titolare dell'Incarico di Funzione Demanio Idrico FC

*Milena Lungherini \**

*\*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

---

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola, richiesta dalla Società Agricola Terramia S.S. di Gasperini Andrea e Stefano (P.IVA 04411060405) - Pratica FC18A0025.

**ART. 1**

**DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.**

1. Il prelievo avviene tramite nuovo pozzo avente le caratteristiche di seguito descritte mentre il pozzo esistente FCA11190 viene utilizzato unicamente per soccorso. Entrambe le risorse sono ubicate in Comune di Forlì al 119 Mappale 586;
2. Le risorse suddette hanno le seguenti caratteristiche
  - il nuovo pozzo ha le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
    - profondità massima m 112 dal piano campagna e 165 mm di diametro;
    - equipaggiato con elettropompa sommersa fissa della potenza di Kw 5,5 e portata massima di 5 l/s;
    - coordinate geografiche UTM RER: X: 741.909 Y: 903.732
  - il pozzo esistente FCA11190 ha le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive
    - profondità di 28,00 metri dal piano campagna un diametro e 180 mm di diametro
    - elettropompa sommersa di potenza pari a 3 KW e portata massima pari a 10 l/sec
    - Coordinate geografiche (UTM RER X: 741.908; Y: 903.753;
3. La risorsa derivata viene utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola

**ART. 2**

**MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

1. Il prelievo è concesso **per un volume complessivo annuo di mc. 20.000.**
2. Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dall'Agenzia Arpae concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

**ART. 3**

**OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE**

1. Il **concessionario deve provvedere per il nuovo pozzo all'installazione** , entro 30 giorni dal ritiro del presente atto, **e per il pozzo di soccorso al mantenimento di un misuratore dei volumi.** I misuratori devono registrare l'entità di risorsa emunta indicando le letture iniziali a gennaio e finali a dicembre. Dovrà inoltre trasmettere alla Regione Emilia-Romagna -Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici- pec [ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it), all'Autorità di Bacino del fiume Po, pec [protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it) , ed a questa Agenzia, entro il 31 gennaio di ogni anno, la comunicazione relativa ai periodi di emungimento ed ai volumi emunti dell'anno trascorso, registrati dal contatore. La comunicazione a questa Agenzia deve essere effettuata con le modalità previste dall'art. 47 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio) e inviata all'indirizzo pec [aooofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aooofc@cert.arpa.emr.it) , unitamente ad un documento di identità in corso di validità oppure firmata



digitalmente, nei termini sopraindicati.

2. Il concessionario è obbligato a collocare, entro 20 giorni dal ritiro del presente atto, in prossimità di ogni opera di presa, un **cartello identificativo**, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- titolare della concessione,
- numero della concessione,
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

3. E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.
4. Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione dell'Agenzia Arpae concedente.
5. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. Il pozzo non potrà essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare alla Agenzia Arpae concedente la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.
6. In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.
7. Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Agenzia Arpae concedente che valuterà se autorizzarla o meno.

#### **ART. 4**

##### **CANONE DELLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non faccia uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo. Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

#### **ART. 5**

##### **DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, viene individuato ai sensi di quanto disposto al comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 e deve essere versato prima del ritiro dell'atto di concessione.
2. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dopo aver accertato che il concessionario abbia adempiuto tutti i suoi obblighi.

#### **ART. 6**

##### **RINUNCIA DECADENZA E REVOCA DELLA CONCESSIONE**

1. **La concessione richiesta è assentita, ai sensi della D.G.R. n.787 del 09/06/2014, fino al 31/12/2028**, fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà dell'Agenzia concedente di revisionarla o revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.
2. La concessione decade, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001, nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del Disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ART. 7**

##### **RINNOVO**

**Nel caso in cui**, al termine della concessione, persistano i fini della derivazione, **il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza della concessione, ai sensi del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2028.**

#### **ART. 8**

##### **RIPRISTINO DEI LUOGHI E RIMOZIONE OPERE**

1. In caso di mancato rinnovo della concessione, il concessionario dovrà comunicarlo in forma scritta all'Agenzia Arpae competente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per la *“rimozione delle opere e il ripristino dei luoghi, dell'alveo delle sponde e delle pertinenze demaniali qualora le stesse non siano acquisite dal demanio idrico”*
2. *“Qualora la derivazione sia esercitata mediante pozzi, la perforazione, al cessare dell'utenza, deve essere dotata secondo le prescrizioni del Servizio di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario”*

#### **ART. 9**

##### **OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo, ovvero il concessionario è tenuto a verificare il rispetto dei vincoli ambientali e territoriali esistenti, e della normativa esistente anche in materia di edilizia, di urbanistica e territoriale, ed è tenuto altresì a richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ed ulteriori autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere di prelievo e per l'utilizzo dell'acqua.
2. E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Agenzia concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**